



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 24 - Firenze**

**Mercoledì 6 dicembre 2017 - ore 17.30**

**MARCO AIME**

**LA MACCHIA DELLA RAZZA**  
(elèuthera, 2017)

Introduce: **Guido Barbujani**

**La solitudine fa crescere la paura, Dragan, e noi ci inventiamo un nemico comune per credere di essere uniti e solidali. In realtà siamo solo capaci di un individualismo collettivo. Più ci sentiamo soli e più ci aggrappiamo a idee astratte e vaghe come identità, altra parola divenuta buona per nascondere tutte le avarizie, tutti gli egoismi.**

In questa lettera aperta a un bambino rom, Aime ci mette in guardia contro un' insensata paura dell'Altro che sta intimamente cambiando non solo noi stessi ma anche la nostra cultura, ormai ridotta a un totem tribale. E se una volta, come tutte le culture, anche la nostra era disegnata a matita e c'era sempre una gomma per modificarla, adesso si sta irrigidendo, si sta trasformando in un'arma per colpire. O peggio, sta diventando una gabbia di acciaio che più che proteggerci ci tiene prigionieri. E da lì assistiamo distratti o impotenti a fatti intollerabili che ci appaiono sempre più inevitabili, sempre meno gravi, fino a sembrare normali. Come intingere il dito di un bambino nell'inchiostro per apporre su un foglio la macchia della razza.

**Marco Aime** insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Ha condotto ricerche in Benin, Burkina Faso e Mali, oltre che sulle Alpi italiane. Autore di numerosi saggi tra cui *Cultura, L'altro e l'altrove, Eccessi di culture, Etnografia del quotidiano*, ha anche scritto opere di narrativa tra cui *Taxi brousse, Le nuvole dell'Atakora e African graffiti*.